

L'inflazione colpisce il Trentino. Bolzano sul podio per il caro vita

Nel capoluogo sudtirolese, spese aumentate di 2.046 euro l'anno. A Trento di 1.701 euro

Daniele Cassaghi

Trento Bolzano è sul podio, Trento sta più in basso: al 39esimo posto. Il riferimento è ai rincari che, dati Istat alla mano, hanno colpito le famiglie che vivono nelle città più care d'Italia. È stato infatti pubblicato ieri il bollettino di maggio sull'inflazione nei vari territori della Penisola. E il risultato è che, se si confronta la spesa per i bolzanini questo mese rispetto a maggio 2022, l'aumento è pari a 2.046 euro in più annui. Tanto per dare un riferimento: la media italiana è di un rincaro di 1.819 euro anno su anno.

Con questo dato il capoluogo altoatesino è la terza città italiana per rincari in termini assoluti. Al primo posto di questa classifica troviamo Milano (con una spesa per le famiglie che è aumentata di 2.145 euro rispetto allo stesso periodo del 2022) e Genova, dove la differenza tra quanto spendevano i nuclei familiari del capoluogo ligure a maggio scorso, rispetto a quest'anno, è pari a 2.071 euro.

In termini percentuali l'inflazione anno su anno a Bolzano è cresciuta del 7,7%. Secondo questo parametro si trova al dodicesimo posto tra tutte le città di Italia. In questo caso, la città che ha avuto l'incremento dell'inflazione annuo più decisivo è Genova (+9,5%), seguita da Messina (+8,4%). Con questa variazione, Bolzano si trova leggermente sopra la media nazionale, che vede un aumento dell'inflazione pari al 7,6%.

Per quanto riguarda Trento, in termini assoluti, le famiglie spendono 1.701 euro in più rispetto all'anno scorso. Come si è detto, si tratta della 39esima città d'Italia per quanto riguarda l'aumento dei prezzi in termini assoluti. Per inciso, in termini percentuali, Trento conosce un aumento dei prezzi pari al 6,5% anno su anno. In questo caso, Trento è al 27esimo posto della classifica delle città. C'è comunque un rallentamento rispetto ad aprile, quando era al 8,1% «È ancora troppo presto però per essere ottimisti — avvertono i segretari dei maggiori sindacati, Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil) — Di fatto i prezzi stanno continuando a salire, lo fanno solo più lentamente e questo anche per la politica restrittiva imposta dalla Bce sui tassi d'interesse che si scarica comunque sulle famiglie con mutui variabili, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto»

Andando a vedere le singole voci del paniere. Si nota che nel capoluogo trentino le variazioni annue più consistenti sono state quelle relative ai prodotti alimentari e alle bevande analcoliche. Per questo tipo di prodotti si è registrata una crescita del 10,9% rispetto a maggio dello scorso anno (e un aumento dello 0,9% rispetto ad aprile 2023). Seguono poi le spese per le utenze: i costi relativi all'abitazione, all'acqua, elettricità e combustibile salgono del 9,6% anno su anno. Tuttavia, rispetto ad aprile, le bollette sono scese dello 0,6%. I settori in cui la variazione è stata minore sono quelli della comunicazione (0% anno su anno e -1,2% mese su mese) e dell'istruzione (l'aumento annuo è stato dello 0,5% e quello mensile nullo). Infine se si guarda cosa

succede a livello regionale, la media dei rincari annui, pari a 1.819 euro l'anno mette il Trentino-Alto Adige al quarto posto per aumenti tra le regioni italiane. Lo precedono la Liguria (1.919 euro l'anno), la Lombardia (1.871 euro l'anno) e l'Umbria (1.852 euro l'anno). L'incremento, in termini percentuali è del 7%, dato inferiore alla media nazionale.

Corriere del Trentino Sabato 17 Giugno 2023

7

Economia

L'inflazione colpisce il Trentino Bolzano sul podio per il carovita

Nel capoluogo sudtirolese, spese aumentate di 2.046 euro l'anno. A Trento di 1.701 euro

7%

Il dato dell'inflazione calcolato a livello regionale

TRENTO Bolzano è sul podio, Trento sta più in basso: al 39esimo posto. Il riferimento è ai rincari che, dati Istat alla mano, hanno colpito le famiglie che vivono nelle città più care d'Italia. È stato infatti pubblicato ieri il bollettino di maggio sull'inflazione nei vari territori della Penisola. E il risultato è che, se si confronta la spesa per i bolzanini questo mese rispetto a maggio 2022, l'aumento è pari a 2.046 euro in più annui. Tanto per dare un riferimento: la media italiana è di un rincaro di 1.819 euro annuo su anno.

Con questo dato il capoluogo altoatesino è la terza città italiana per rincari in termini assoluti. Al primo posto di questa classifica troviamo Milano (con una spesa per le famiglie che è aumentata di 2.145 euro rispetto allo stesso periodo del 2022) e Genova, dove la differenza tra quanto spendevano i nuclei familiari del capoluogo ligure a maggio scorso, rispetto a quest'anno, è pari a 2.071 euro.

In termini percentuali l'inflazione anno su anno a Bolzano è cresciuta del 7,7%. Secondo questo parametro si trova al dodicesimo posto tra tutte



Acquisti
Due clienti di un supermercato si trovano a dover fare i conti con l'aumento generalizzato dei prezzi

le città di Italia. In questo caso, la città che ha avuto l'incremento dell'inflazione annuo più decisivo è Genova (+9,5%), seguita da Messina (+8,1%). Con questa variazione, Bolzano si trova leggermente sopra la media nazionale, che vede un aumento dell'inflazione pari al 7,6%.

Per quanto riguarda Trento, in termini assoluti, le famiglie spendono 1.701 euro in più rispetto all'anno scorso. Come si è detto, si tratta della 39esima città d'Italia per quanto riguarda l'aumento

dei prezzi in termini assoluti. Per inciso, in termini percentuali, Trento conosce un aumento dei prezzi pari al 6,5% anno su anno. In questo caso, Trento è al 27esimo posto della classifica delle città. C'è comunque un rallentamento rispetto ad aprile, quando era al 8,1% «È ancora troppo presto però per essere ottimisti — avvertono i segretari dei maggiori sindacati, Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil) —. Di fatto i prezzi stanno continuando a salire, lo fanno solo

Alto Adige

Raiffeisen, un bilancio da 27,3 miliardi

È stato approvato ieri il bilancio delle cooperative Raiffeisen, la più grande rete di cooperative dell'Alto Adige. Le Raiffeisen, si legge in una nota «hanno raggiunto un totale di bilancio di 27,3 miliardi di euro e un patrimonio netto di 3,8 miliardi di euro, hanno generato un valore aggiunto esteso di quasi 1,5 miliardi di euro e fornito servizi a beneficio degli 8.307 dipendenti per oltre 450 milioni di euro». «Nonostante le difficili condizioni generali — dice il presidente Herbert Von Leon — abbiamo dimostrato ancora una volta stabilità, sicurezza ed efficienza».

DI REPUBBLICAZIONE

più lentamente e questo anche per la politica restrittiva imposta dalla Bce sui tassi d'interesse che si scarica comunque sulle famiglie con mutui variabili, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto».

Andando a vedere le singole voci del paniere, si nota che nel capoluogo trentino le variazioni annue più consistenti sono state quelle relative ai prodotti alimentari e alle bevande analcoliche. Per questo tipo di prodotti si è registrata una crescita del 10,9% rispetto a maggio dello scorso anno (e un aumento dello 0,9% rispetto ad aprile 2023). Seguono poi le spese per le utenze: i costi relativi all'abitazione, all'acqua, elettricità e combustibile salgono del 9,6% anno su anno. Tuttavia, rispetto ad aprile, le bollette sono scese dello 0,6%. I settori in cui la variazione è stata minore sono quelli della comunicazione (0% anno su anno e -1,2% mese su mese) e dell'istruzione (l'aumento annuo è stato dello 0,5% e quello mensile nullo). Infine se si guarda cosa succede a livello regionale, la media dei rincari annui, pari a 1.819 euro l'anno mette il Trentino-Alto Adige al quarto posto per aumenti tra le regioni italiane. Lo precedono la Liguria (1.919 euro l'anno), la Lombardia (1.871 euro l'anno) e l'Umbria (1.852 euro l'anno). L'incremento, in termini percentuali è del 7%, dato inferiore alla media nazionale.

Daniele Cassaghi
DI REPUBBLICAZIONE